

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



CURARE

## Uscire da sé per ritrovarsi nel povero

Considerata da un particolare punto di vista, l'alterità è un «esodo» e, come tale, è principalmente sacrificale, ossia rottura dei propri circuiti, rinuncia alla propria autosufficienza, per vivere in un altro modo di essere che è quello della condivisione. Il cristiano, per giunta, sa bene che nell'altro è quell'Altro, ossia Cristo – il Figlio di Dio e il nostro Salvatore – a mettersi alla nostra portata. Un «vero» cristiano sa che l'alterità è luogo d'incontro con Cristo. Francesco parla spesso di «Chiesa in uscita» e è un peccato che a nostra volta si ripeta la frase alla maniera di uno slogan, applicandolo perfino a qualsivoglia azione che abbia il colore dell'eccentricità, magari della stravaganza. Uscire è prima di tutto un collocarsi altrove, per incontrare Cristo e ritrovarsi nel povero sempre più povero.

Marcello Semeraro, cardinale

# Per promuovere crescita umana, valori e cultura

## Mercoledì prossimo il cardinale Semeraro inaugurerà il Centro universitario diocesano

DI ALESSANDRO PAONE

Un centro di incontro e conoscenza, ospitalità e dialogo, dove promuovere e accompagnare lo sviluppo umano e culturale dei giovani studenti. Attivo dallo scorso mese di novembre, con l'accoglienza dei primi ospiti, sarà inaugurato ufficialmente mercoledì prossimo, alle 11, dal cardinale Marcello Semeraro, amministratore apostolico della diocesi di Albano, il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", aperto dalla diocesi albana nella zona di Cava dei Selci, nel comune di Marino, e affidato, tramite apposita convenzione, all'associazione internazionale privata di fedeli di diritto pontificio "Opera di Nazaret". Il centro, avviato anche con il contributo dei fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica, è situato in via Antonio Fantinoli, 7, non lontano dalla via Appia, per permettere agli studenti – che qui possono trovare ospitalità – di spostarsi agevolmente verso Roma e verso i Castelli romani.

La struttura è intitolata alla figura del professor Giovanni Riva, che ha dedicato la sua intera vita all'educazione e alla formazione di giovani di ogni cultura, lingua e nazione, testimoniando l'incontro con Gesù come fattore decisivo per la riuscita autentica della propria

esistenza. L'idea di dare vita al Cud è maturata nel tempo, grazie ai colloqui e all'interessamento di diversi uffici pastorali della curia diocesana. Il Centro universitario, come più volte sottolineato da don Nicola Riva, direttore della Pastorale universitaria che ne coordina il progetto, vuole infatti essere per il territorio diocesano un'opera

segno, come le altre opere presenti sul territorio, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento dove promuovere la cultura e l'impegno sul territorio della diocesi, in una visione cristiana, multidisciplinare e unitaria di differenti saperi, conoscenze e discipline, coinvolgendo studenti, studentesse, insegnanti ed educatori in incontri, di-

battiti, spettacoli, mostre, pubblicazioni e altre iniziative.

Il Centro, poi, può anche ospitare studenti e docenti universitari attraverso un progetto di residenza universitaria denominata "Domus", pensato come un luogo di ospitalità per studenti universitari che hanno necessità di trovare una residenza per il periodo degli studi, che non vuole essere un semplice complesso di affittacamere o alberghi o pensioni, ma un'istituzione educativa che desidera essere luogo in cui, con l'abitare, venga comunicato un tipo di approccio alla vita, che consiste nel proporre al giovane, attraverso anche appuntamenti e servizi comuni, la sua realizzazione nell'avenimento presente di Gesù Cristo.

Allo stesso tempo, nella struttura del centro, si sono creati spazi per permettere agli studenti di avere un luogo per lo studio personale e comune (anche per le lezioni a distanza) e per dare inizio a incontri culturali, momenti di formazione, incontri di condivisione del sapere e di aiuto reciproco. Senza mai dimenticare un aspetto oggettivo che sta alla base del progetto, ossia, il dialogo tra la fede e le diverse discipline del sapere, che può portare sia a una maturazione consapevole del percorso di fede degli studenti che alla loro crescita umana e professionale.



Don Nicola Riva (al centro) con due studenti del Centro universitario diocesano

### L'EVENTO

#### In ricordo di san Paolo VI

La scuola elementare paritaria di Castel Gandolfo, fondata da san Paolo VI, ha ricevuto venerdì scorso dal rettore del santuario della basilica Santa Maria delle Grazie di Brescia la reliquia di papa Paolo VI, che è stata posta e conservata nella cappella dell'istituto.

Si tratta di un dono dal grande valore simbolico e religioso, in occasione della memoria liturgica di san Paolo VI e dei 53 anni di attività dell'istituto. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, l'arcivescovo Angelo Vincenzo Zani, è stata inaugurata la mostra fotografica dal titolo "Paolo VI è Castel Gandolfo". «Come preside e come fe-

dele – ha detto il dirigente scolastico, Simone Desideri – non posso che essere emozionato di questo dono che consentirà a noi tutti di ricordarci ogni giorno l'insegnamento di un Papa così attento al nostro territorio, che si è distinto per la costante opera di dialogo».

Nella scuola, che Paolo VI volle donare a Castel Gandolfo e ai Castelli Romani per trasformarla in un punto di riferimento per i giovani, l'attività viene svolta ancora secondo le intenzioni con cui proprio papa Montini volle mettere a disposizione di quella comunità l'edificio scolastico. Pertanto la Fondazione pontificia che la gestisce si impegna a salvaguardare i principi propri della scuola cattolica.

## Marino, centro diurno per disabili nella villa confiscata alla malavita

Ha preso il via a Marino l'attività del centro diurno per disabili adulti del distretto socio sanitario Asl Roma 6.3, che comprende i comuni di Marino e Ciampino, denominato "ArtE COLab", realizzato in via dei Glicini, in una villa sequestrata alla criminalità organizzata e ora gestita dalla cooperativa sociale "Eco onlus".

Il centro lavora a pieno ritmo, ma è stato ufficialmente inaugurato venerdì scorso, ed è aperto tutti i giorni, offrendo corsi di arte e sport, che sono alla base del progetto, con laboratori di styling e riciclo creativo, di cucina, di stimolazione delle abilità cognitive, di botanica e di motricità. «Per il nostro distretto socio sanitario

– ha detto l'assessore alle Politiche sociali del comune di Marino, Barbara Cerro – aprire un nuovo centro diurno per disabili adulti costituisce un'importante risultato per tanti motivi». Fino a poco tempo fa, le persone disabili venivano accolte in due diverse strutture: «Averle unificate – aggiunge Cerro – è motivo di orgoglio e soddisfazione, sia per il benessere degli utenti e delle loro famiglie, e poi perché il centro è ospitato in una struttura sottratta alla mafia, ristrutturata per creare spazi idonei ad ospitare laboratori senza barriere architettoniche. Questo rappresenta un valore aggiunto per lo scopo sociale del progetto e ci rende felici del percorso intrapreso».

## La Giornata della legalità

Martedì scorso, gli studenti dell'istituto comprensivo Anzio IV "Giovanni Falcone", insieme all'amministrazione comunale di Anzio, hanno celebrato una "Giornata della legalità", in ricordo dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, uccisi dalla mafia nel 1992, e di tutti i servitori dello Stato, che hanno sacrificato la loro vita per il bene della collettività.

Gli studenti, con indosso t-shirt bianche, dopo aver intonato le note dell'inno nazionale, hanno sfilato e omaggiato, con significative citazioni riportate sui teli bianchi, i tanti uomini e donne che si sono battuti per la legalità, anche a costo della vita. All'evento hanno partecipato il dirigente dell'istituto Anzio IV, Grazia Di Ruocco, insieme ai docenti e al personale scolastico, il sindaco di Anzio, Candido De Angelis, l'assessore alle politiche della scuola, Laura Nolfi e il segretario generale del Comune, Giosy Pierpaola Tomasello, che ha evidenziato l'importanza del lavoro per la prevenzione della corruzione

all'interno della pubblica amministrazione. «Nell'opinione collettiva – ha detto il sindaco De Angelis – Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono successivamente diventati un punto di riferimento e un modello da seguire nella vita di tutti i giorni. Usciamo da un periodo difficile, caratterizzato dalla pandemia, dall'uso delle mascherine, dalla didattica a distanza e soprattutto dall'assenza di relazioni sociali, attività sportive e momenti di aggregazione».

L'assessore alle politiche della scuola, Laura Nolfi, invece, si è soffermata «Sull'importanza della scuola nella formazione della cultura della legalità, con iniziative apparentemente semplici, come quella di oggi, che rivestono un ruolo importante nella crescita degli studenti e nel percorso scolastico dei ragazzi. Grazie per questa giornata – ha concluso l'assessore Nolfi – e grazie al dirigente scolastico e a tutti i docenti per questi progetti e per il grande lavoro che è stato portato avanti, in condizioni difficili, durante l'anno scolastico». (G.Sal.)

**Docenti e studenti dell'istituto Anzio IV hanno ricordato quanti hanno dato la vita per un ideale**



Don Pinheiro

re ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto "a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza" (1 Pt 3,15).

Così, anche questo antico servizio, vero dono di grazia, fa emergere il volto bello della ministerialità laicale. Esso non deve più essere identificato esclusivamente con coloro che si dedicano ai bambini e ai ragazzi. Chi esercita il ministero di catechista accompagna anche adolescenti, giovani e adulti, coppie di fidanzati e sposi, genitori, persone con disabilità, anziani... nei più svariati itinerari di fede, perché ciascuno possa incontrare il Crocifisso-Risorso e, in Lui, ritrovare il senso della propria esistenza, fino a camminare con Lui da discepolo, in novità di vita. Questi testimoni della fede e custodi della memoria, sono chiamati a essere maestri e mistagoghi, accompagnatori ed educatori, attraverso un servizio distinto e stabile laddove il vescovo riterrà più necessario, in comunione con i pastori e in armonia con gli altri operatori pastorali. L'istituzione del ministero verrà regolata dalla Conferenza episcopale e la sua applicazione sarà guidata dal vescovo diocesano.

Lo stesso Francesco infatti, nel motu proprio, invita le Conferenze episcopali a rendere fattivo il ministero di catechista, stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potersi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso dalla sua lettera apostolica. La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti provvederà entro breve tempo a pubblicare il rito di istituzione del ministero laicale di catechista. Nel frattempo rimangono valide le condizioni previe legate a questo servizio: un serio discernimento, la formazione e un tempo di esperienza in una comunità ecclesiale.

\* direttore Ufficio catechistico diocesano

## I frutti concreti della solidarietà



Il Ciclogometro donato all'ospedale

Si è svolta venerdì 21 maggio la cerimonia simbolica di consegna al reparto di Cardiologia dell'ospedale Riuniti Anzio e Nettuno, da parte del Comune di Anzio, di un macchinario "Ciclogometro", per il test da sforzo, con il relativo software per la valutazione dei rischi di morte improvvisa dei pazienti infartuati e affetti anche da altre patologie.

La campagna di raccolta fondi è stata coordinata, in prima persona, dall'assessore alle Attività produttive Valentina Salsedo, insieme a una rete di volontari e all'associazione "Uniti con il Cuore". Il moderno macchinario, del valore di circa 17mila euro, è stato acquistato tramite la raccolta fondi durante gli eventi "Antium vino e turismo", finale campionato italiano body building, organizzata da "Backstage6572 di Francesco Casolari" ed

esibizioni varie delle scuole di danza del territorio. «Ora il Riuniti – ha detto l'assessore Valentina Salsedo – dispone di una nuova strumentazione salvavita all'avanguardia, che risulterà fondamentale per la prevenzione di patologie gravissime».

Presenti alla cerimonia di consegna, oltre all'assessore Salsedo, anche il vicesindaco Danilo Fontana, il consigliere regionale Fabio Capolei, il direttore sanitario dell'ospedale Ciria-Consolante il primario del reparto di Cardiologia, Natale Di Belardino e rappresentanti delle istituzioni comunali. «Tramite questo moderno macchinario, del quale dispongono pochi ospedali – ha affermato Natale Di Belardino – è possibile, con uno screening adeguato, prevenire il rischio di morte improvvisa».

Giovanni Salsano